
Italdesign al Salone Auto Torino 2024:
dal 13 al 15 settembre, Innovazione e Design in mostra nella Corte di
Palazzo Reale

Moncalieri, 11 settembre 2024

In occasione del Salone Auto, Torino si fa vetrina diffusa e piattaforma ideale per la celebrazione della storia dell'automobile e per la presentazione delle ultime novità tecnologiche e di design di Italdesign che, coi suoi progetti audaci e all'avanguardia, esprime il suo impegno verso l'innovazione, l'eccellenza e la sostenibilità.

A questo imperdibile appuntamento per tutti gli appassionati, Italdesign offrirà inoltre la possibilità di ritrovare anche modelli e prototipi di ricerca che hanno contribuito a scrivere oltre mezzo secolo di storia dell'automobile.

"Il Salone dell'Auto è un appuntamento irrinunciabile per Torino, per i torinesi, per noi e per tutti i professionisti del settore. E non solo. Noi ci crediamo molto. Respirare la cultura e la tradizione importante che abbiamo nel campo automotive passeggiando per una città che è una delle capitali mondiali dell'automobile e poter toccare con mano il risultato del sapere della nostra Vehicle Valley e della spinta all'innovazione che sostiene il nostro territorio, è fondamentale per la nostra capacità attrattiva e competitiva. E per la kermesse di quest'anno non ci siamo risparmiati", dichiara Antonio Casu, AD di Italdesign. E conclude: "Abbiamo scelto di esporre l'ultima nostra creazione, Quintessenza, frutto del lavoro del nostro direttore del design, Joaquin Garcia, e del suo gruppo. La presenteremo in anteprima assoluta europea assieme alle diciassette vetture destinate all'esposizione e alle parate che si terranno da Piazza Castello a Piazza San Carlo, lungo l'asse viario di via Roma ed il percorso

studiato da Andrea Levy ed il gruppo organizzativo del salone. Sono vetture che spaziano dalle city car alle hypercar, da progetti di ricerca unici a vetture che circolano quotidianamente sulle nostre strade. Sono vetture che danno forma concreta a parole e concetti come capacità di visione, creazione e sviluppo tecnico del concetto di prodotto, maestria, competenza e qualità esecutiva nella modellazione e nella costruzione prototipale. Sono vetture che esprimono in modo tangibile il nostro know-how distintivo e che sono manifesto dell'expertise che abbiamo maturato in anni di ricerca, di sviluppo e di innovazione. Ogni loro dettaglio riflette la nostra singolare identità di Ideneers".

Le vetture siglate Italdesign che saranno esposte in Piazzetta Reale dal 13 al 15 settembre sono:

Quintessenza®

Ultima nata in casa Italdesign, nel segno dell'innovazione e nel rispetto della sostenibilità, Quintessenza® prende avvio dai quattro elementi naturali – terra, aria, acqua, fuoco – e pone al centro l'uomo, da sempre protagonista dei progetti Italdesign nei suoi 56 di storia. La show car presenta un'architettura inedita concepita per le nuove generazioni e rivolta al mercato globale. Fonde le caratteristiche di una elegante vettura GT con quelle di un pratico pick-up: una dualità architettonica che si amalgama perfettamente nelle proporzioni, negli sbalzi generosi, nelle linee e nei volumi decisi, sportivi ma soprattutto funzionali. L'ampio portello ribaltabile sul posteriore, incernierato alla base del paraurti e con azionamento elettrico, permette di accedere facilmente al vano di carico e ai due sedili posteriori che possono essere ribaltati di circa 180° per permettere una visibilità panoramica, contro senso di marcia, garantendo così la massima fruizione della natura all'esterno. Il design degli interni è ispirato dalla semplicità delle linee e dalla pulizia delle superfici ed è guidato, come per gli esterni, da un approccio umano-centrico e da principi di fruibilità. Quintessenza® presenta una batteria da 150 kWh per alimentare tre motori elettrici: uno sull'asse anteriore e due sull'asse posteriore. La potenza totale è di 788 CV e può raggiungere i 100 km/h in meno di tre secondi con una autonomia di 750 km.

Una curiosità: l'ampio tunnel che unisce i quattro sedili nella parte posteriore ospita, oltre ad una tradizionale vasca porta oggetti, un generoso vano refrigerato in grado di ospitare una bottiglia di vino e due

calici. In questo caso si tratta di due calici *Terra* disegnati per il Consorzio Alta Langa dalla Divisione di Industrial Design Italdesign.

<https://www.italdesign.it/project/quintessenza/>

<https://www.italdesign.it/media-center/>

Asso di Picche in Movimento

Asso di Picche In Movimento è l'*anniversary model* che celebra i cinquant'anni del concept Asso di Picche 1973. Questo modello statico *see-through* è realizzato in resina epossidica e plexiglass lucido, e meticolosamente rivestito con vernice grigio metallizzato a base d'acqua con finitura satinata e accenni di blu. Un colore che, grazie alle sue sfumature, parla di 'movimento' e di fluidità. Il coupé elettrico 2+2, a tre porte e senza montante centrale, costruito su una piattaforma di nuova generazione, presenta una singolare cupola trasparente che unisce parabrezza, tetto e lunotto e che offre un interno luminoso e una connettività fluida tra gli spazi interni ed esterni per un senso di libertà e per un'esperienza di viaggio immersiva.

Ai lati, le due portiere dalle dimensioni generose sono classiche e caratterizzate da un cinematismo a doppia cerniera, che permette allo sportello di avanzare verso il fronte vettura prima e di ruotare poi, riducendo così l'ingombro delle portiere stesse e facilitandone l'apertura.

I fari anteriori e posteriori reinterpretano il logo Italdesign, con il "D" del logo che diventa un simbolo luminoso, mentre modernità, eleganza, raffinatezza ed una generale percezione di miglioramento della vivibilità a bordo permeano gli interni. La plancia, che riprende l'elemento cilindrico presente sulla Asso di Picche originale, diventa interfaccia estesa per tutta la lunghezza del cruscotto: uno schermo ultrasottile, sospeso, leggero, arrotolabile e da srotolare all'occorrenza. Poche le funzioni base sempre in vista, con sintetizzatore di fragranze e funzioni audio integrati, per un'esperienza in cabina volutamente discreta, meno manifesta ed intrusiva.

<https://www.italdesign.it/project/italdesign-asso-di-picche-in-movimento/>

<https://www.italdesign.it/media-center/>

Caterham Project V

Creato dal Chief Designer di Caterham, Anthony Jannarelli, e caratterizzato da un linguaggio estetico del tutto nuovo per il marchio britannico di auto

sportive, il concept coupé leggero, ad alte prestazioni e completamente elettrico Project V è stato prodotto da Italdesign nei suoi stabilimenti di Moncalieri e Nichelino.

Il peso a vuoto di 1.190 kg (configurazione 2+1), è raggiunto utilizzando un innovativo telaio composito in fibra di carbonio e alluminio. Project V utilizza una catena cinematica elettrica, alimentata da un singolo motore montato sull'asse posteriore da 200 kW (272 CV), abbinato a un pacco batteria agli ioni di litio USOC da 55 kWh con gestione termica avanzata e la capacità di ricaricarsi dal 20 all'80% in soli 15 minuti utilizzando un caricatore rapido DC da 150 kW. Con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in meno di 4,5 secondi, il Project V raggiunge una velocità massima stimata di 230 km/h e offre un'autonomia WLTP target di 400 km.

Una curiosità: il colore è stato studiato dal team CMF di Italdesign. Si tratta di una tonalità di verde sofisticata e desaturata, denominata ICE FOREST GREEN.

<https://www.italdesign.it/project/caterham-project-v-concept-vehicle/>

<https://www.italdesign.it/media-center/>

Italdesign Automobili Speciali Zerouno

Destinata a collezionisti e appassionati visionari, la Italdesign Automobili Speciali Zerouno è una vettura esclusiva che combina prestazioni da auto da corsa con l'omologazione per l'uso stradale. Presentata al Salone dell'Automobile di Ginevra del 2017, la Zerouno è il primo modello del nuovo marchio Italdesign Automobili Speciali ed è stata prodotta in soli cinque esemplari. La Zerouno è costruita su un telaio modulare in fibra di carbonio e alluminio, con un motore V10 aspirato da 5,2 litri con 610 CV che permette di accelerare da 0 a 100 km/h in 3,2 secondi, raggiungendo una velocità massima di 330 km/h. La carrozzeria, interamente in fibra di carbonio, misura 4847 millimetri in lunghezza, 1970 millimetri in larghezza e 1204 millimetri in altezza. Il concetto di "leggerezza" ha guidato ogni fase del progetto, dal design alla realizzazione. Designer e ingegneri hanno lavorato in parallelo secondo un metodo di ingegneria simultanea, sviluppato da Italdesign negli anni '60, per trovare il giusto equilibrio tra estetica e funzionalità, garantendo che ogni soluzione stilistica soddisfi anche requisiti tecnici.

<https://www.italdesign.it/project/zerouno/>

<https://www.italdesign.it/media-center/>

Nissan GT-R50 by Italdesign

È stato grazie alla Zerouno se Nissan, per festeggiare i cinquant'anni dell'iconica Nissan GT-R, si è rivolta a Italdesign che proprio nel 2018 analogamente celebrava i suoi primi cinquant'anni. È così che è nata la Nissan GT-R50 by Italdesign, che unisce la tradizione e l'innovazione in un connubio unico ed esclusivo, in una produzione limitata a soli cinquanta esemplari personalizzabili per colori e materiali interni e livree. Italdesign ha firmato il lavoro di progettazione, ingegnerizzazione e costruzione delle vetture utilizzando tecniche di sviluppo avanzate che consentono di accelerare i tempi di lavoro ma anche di offrire nuovi scenari e possibilità nello sviluppo delle automobili. L'originale design degli interni e degli esterni è stato curato dai team di Nissan Design Europe di Londra e Nissan Design America, con il supporto di Italdesign. Basata sulla potente Nissan GT-R Nismo, la GT-R50 by Italdesign è stata completamente rivisitata. Il suo motore V6 biturbo da 3,8 litri è stato potenziato per erogare 720 cavalli e 780 Nm di coppia, supportato da un sistema di sospensioni BILSTEIN DampTronic® e freni Brembo, per garantire alte prestazioni su strada e su pista.

<https://www.italdesign.it/project/gt-r-50-by-italdesign/>

<https://www.italdesign.it/media-center/>

WheeM-i

WheeM-i (Wheelchair Mobility Inclusion), rappresenta il primo servizio di mobilità smart progettato per persone su sedia a rotelle, estendendo il concetto di sharing. È una piattaforma mobile semiautonoma a trazione elettrica, su cui l'utente può salire con la propria sedia a rotelle e muoversi all'interno dell'area urbana, rendendo così gli spostamenti più semplici e veloci. Prenotabile tramite un'app, l'utente raggiunge l'hub più vicino e sale a bordo di WheeM-i, per poi restituirlo presso un nuovo hub al termine del servizio, rendendolo così disponibile ad altri utenti. WheeM-i è dotato di sistemi integrati che aiutano a evitare collisioni con ostacoli fissi o mobili e progettato per facilitare il superamento delle barriere architettoniche. Si può connettere allo smartphone utilizzando un'app, attraverso la quale è possibile interagire con il dispositivo stesso, con altri utenti, ma anche con altre forme di trasporto e con le applicazioni che le gestiscono, creando così un ecosistema fruibile e connesso.

<https://www.italdesign.it/project/wheem-i/>

<https://www.italdesign.it/media-center/>

Parcour

Italdesign Parcour è una concept car innovativa: efficiente, veloce e adatta a qualsiasi terreno, creata per celebrare il 45° anniversario di Italdesign. Ispirata al parkour, disciplina sportiva nata in Francia negli anni '80 grazie a David Belle e diventata famosa a livello globale, Italdesign Parcour incarna i principi di movimento semplice, rapido e sicuro. Il parkour, praticato dai "traceur" o tracciatori, prevede l'adattamento del corpo all'ambiente circostante per muoversi nel modo più efficiente possibile, e queste caratteristiche si riflettono anche in questa vettura.

Italdesign Parcour è progettata per essere versatile e adattabile, grazie ad un pratico comando posto all'interno della plancia che permette al conducente di scegliere tra quattro modalità di guida: comfort, fuoristrada, condizioni invernali e alta velocità su pista. Il sistema elettronico regola l'assetto, l'altezza da terra e la configurazione del motore in base alla modalità selezionata, garantendo sempre la massima efficienza. Questa vettura a due posti, con trazione integrale, è alimentata da un motore Lamborghini V10 da 5,2 litri che eroga 550 CV, permettendo un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 3,6 secondi.

Realizzati da Vredestein, gli pneumatici prototipali montati su cerchi da 22 pollici, sollevano la vettura in base all'impostazione selezionata, passando da 210 a 330 mm.

Una curiosità: Parcour ha percorso finora oltre 13.000 km.

<https://www.italdesign.it/project/parcour/>

2011 Up! Azzurra Sailing Team

La Up!Azzurra Sailing Team è un prototipo di auto aperta, compatta ed ecologica, progettata per i porti turistici di tutto il mondo. Il design originale della Up! viene mantenuto, con linee precise e affascinanti, ma il veicolo si distingue per essere completamente aperto, senza porte, né tetto. Questa caratteristica consente a chi guida e ai passeggeri di godersi la brezza estiva, come se fossero a bordo di un'imbarcazione. Gli interni dell'auto utilizzano materiali high-tech ed eleganti, tutti impermeabili e ispirati alle finiture di uno yacht di lusso. Tra questi, spiccano i sedili in pelle bianco-blu, vari elementi cromati e un cruscotto in mogano con intarsi in acero, rivestito in una resina sintetica.

La Up! Azzurra Sailing Team non è solo un prototipo, ma rappresenta un punto d'incontro tra l'eccellenza degli yacht italiani e la precisione delle

automobili tedesche, creando un veicolo dal carattere decisamente mediterraneo.

<https://www.italdesign.it/project/up-azzurra-sailing-team/>

Ford Mustang concept

La concept car Mustang di Italdesign è una rivisitazione contemporanea della *pony car* della Ford. Basata sulla Ford Mustang di quinta generazione, ha debuttato al Los Angeles International Auto Show nel 2006. Per accelerare il processo di costruzione del prototipo, è stata preparata una struttura in fibra di carbonio comprensiva dell'intero posteriore e dei sedili; la vettura è stata poi completata con le due portiere ad apertura a forbice in fibra di carbonio, con il vano motore e gli elementi che compongono l'anteriore: paraurti, parafrangente e parabrezza verticale. Un punto di forza è la continuità delle forme tra il parabrezza, il tetto ed i finestrini posteriori grazie all'unico pannello di vetro curvo: per la parte del tetto è stato utilizzato un particolare tipo di cristallo che filtra il 100% dei raggi UVA e assicura continuità ottica delle forme pur proteggendo gli occupanti del veicolo da una sovraesposizione al sole. Le luci posteriori, formate da tre elementi separati, segnano un ritorno alle origini visto che riprende il motivo della prima Mustang, la versione del 1964, ma reinterpretandolo graficamente, con un elemento esterno più largo di quello interno. Per quanto riguarda gli interni, la Ford ha dato ad Italdesign carta bianca purché il concept utilizzasse un sistema meccanico standard con freni della Brembo ed il telaio messo a punto dalla Ford Racing. La Ford ha dato ad Italdesign un motore 4.6L V8 Mustang GT sovralimentato dalla Whipple/Ford Racing, potenziandolo per fargli raggiungere i 500 CV.

Una curiosità: la Ford Mustang di Italdesign ha richiesto 30.000 ore di lavoro di sviluppo.

<https://www.italdesign.it/project/mustang-by-giugiaro/>

Volkswagen W12 Nardò

La VW W12 concept è stato un importante esperimento ingegneristico. Un coupé due posti con porte ad ali di gabbiano, parabrezza in vetro ricurvo ed un innovativo motore a 12 cilindri in configurazione W in posizione centrale, da configurare con il sistema di trazione integrale Syncro di Volkswagen, il cui obiettivo era testare il nuovo grande propulsore di punta del Gruppo VW su un'auto non di serie.

Il 14 ottobre 2001, un'evoluzione del primo modello risalente al 1997 viene portato in Puglia sull'anello di Nardò per stabilire alcuni record di velocità e il 23 febbraio 2002, il possente W12, con cubatura di 6.0 litri e una potenza di 600 CV e 621 Nm di coppia, porta il concept W12 Record a coprire 7740.576 km in 24 ore ad una velocità media di 322,891 km/h, segnando 7 record mondiali e 12 record di categoria, ancora oggi imbattuti.

<https://www.italdesign.it/project/w12-nardo/>

Touareg

Ispirata al deserto, la Touareg è un fuoristrada, che elimina ogni elemento superfluo.

La struttura è in acciaio tubolare con giunti hi-tech, progettata per proteggere il conducente e i passeggeri in ogni condizione. Alla struttura tubolare si possono fissare con semplici bulloni, per rendere la manutenzione semplice e rapida, i vari pannelli della carrozzeria che, a seconda dell'utilizzo, possono essere realizzati in materiali come rete d'acciaio, alluminio perforato, plastica o vetro. Il motore, dotato di un normale carburatore, è stato progettato con un cablaggio tradizionale, più facile da riparare in condizioni ambientali estreme, senza l'uso di complessi sistemi elettronici. Il concept non dispone di sistemi di riscaldamento o di aria condizionata, tuttavia, il tetto, progettato per proteggere dal sole, favorisce una naturale circolazione dell'aria. Un cofano perforato su un lato aiuta nel raffreddamento e lascia intravedere il motore GM classico da 6 litri, 8 cilindri e 250 CV.

L'illuminazione innovativa utilizza un unico tipo di lampada per l'anteriore, il posteriore (verniciata di rosso) e l'illuminazione aggiuntiva, montata su un roll bar, creando un sistema versatile e funzionale.

Una curiosità: per i suoi 80 anni, il celebre fotografo Helmut Newton ha richiesto di poter avere una replica proprio della Touareg.

<https://www.italdesign.it/project/touareg/>

Biga

La Biga è un'auto compatta, ecologica ed elettrica, progettata specificamente per il traffico nei centri storici delle grandi città. Presentata al Salone dell'Auto di Torino nel 1992, la Biga rappresenta la concretizzazione di una proposta teorica che Giorgetto Giugiaro illustrò nel 1989 durante "Les Assises Mondiales de l'Automobile" di Parigi a proposito del tema "Quali vetture per l'anno 2000?"

Pensata come un'alternativa pratica ed eco-friendly, la Biga è il risultato di un'attenta analisi di fattori economici, ambientali e sociali. Non si tratta di un prototipo futuristico e complesso, ma di un'auto ridotta all'essenziale e pronta per la produzione in serie.

Con la crescente necessità di limitare l'accesso delle auto private ai centri storici, la Biga è progettata per rispondere a queste nuove normative. È parte di un progetto più ampio di gestione del traffico cittadino. L'auto si distingue per il suo accesso tramite una carta personale registrata, che permette agli utenti di prendere una Biga da spazi di parcheggio designati, usarla e poi riposizionarla in altri spazi riservati. La Biga è una vettura minimalista: è stata eliminata ogni caratteristica superflua. La carrozzeria, realizzata con acciai speciali, garantisce leggerezza e robustezza. L'abitacolo è progettato come un cubo per ospitare il conducente e tre passeggeri, oppure il conducente e un passeggero in sedia a rotelle grazie a una panca laterale. L'accesso avviene tramite un solo portellone posteriore, simile a quello di un carro romano, facilitando il parcheggio e l'uscita dei passeggeri direttamente sul marciapiede. La Biga, lunga circa 2 metri e larga 1,5 metri, è dotata di un sistema ibrido con un motore diesel e un alternatore che ricarica le batterie, offrendo una soluzione pratica e innovativa per la mobilità urbana.

<https://www.italdesign.it/project/biga/>

BMW Nazca C2

La Nazca C2, presentata al Salone dell'Automobile di Tokyo nel 1991, è una vera e propria race car. Dotata di telaio e carrozzeria in fibra di carbonio, rispetto alla Nazca M12, il primo modello del progetto Nazca che si compone anche di una configurazione spider, la C2 presenta un 12 cilindri BMW da 5 litri potenziato da 300 a 350 CV, grazie a uno sviluppo di Alpina, ed un alleggerimento della carrozzeria per un peso complessivo di 1000 kg. Lo spirito essenziale ed elegante della M12 rimane invariato, ma si fa più corsaiolo: carreggiata allargata, frontale ridisegnato, spoiler anteriore abbassato e tre spoiler sul retro per mantenere la vettura saldamente incollata alla strada.

Per l'ottimizzazione e riduzione del peso complessivo, i sedili adottati sono in fibra di carbonio del gruppo C.

Una curiosità: la C2 poteva essere guidata virtualmente grazie alla sua inclusione in alcuni videogiochi per PC e PlayStation, in particolare in Need for Speed II: SE e in Need for Speed III: Hot Pursuit.

<https://www.italdesign.it/project/nazca-c2/>

DMC 12 DeLorean

Resa famosa in tutto il mondo grazie alla trilogia "Ritorno al futuro", la DeLorean DMC-12 è un progetto ambizioso per una coupé economica a due posti con portiere ad ala di gabbiano. La collaborazione con la DeLorean Motor Company inizia nel 1974, quando John Z. DeLorean, ex vicepresidente della GM, e William Collins, presidente della DMC, creano un programma per un'auto a due posti con motore posteriore.

Destinata quasi esclusivamente al mercato americano, la DMC-12 doveva essere economica, ma allo stesso tempo immediatamente riconoscibile. Per questo motivo, la carrozzeria è in acciaio spazzolato non verniciato e dotata di portiere ad ala di gabbiano, una caratteristica vista in precedenza solo sulla Mercedes 300SL del 1954.

La stessa sigla scelta per quest'auto suggerisce il prezzo di vendita, stabilito in 12.000 dollari (una cifra che verrà poi notevolmente aumentata). Alcuni dettagli ricordano la Maserati Medici I e la Hyundai Pony, due progetti Italdesign che John Z. DeLorean notò allo stand di Italdesign al Salone di Torino nel 1974 e che lo spinsero a scegliere la Italdesign per il design della sua nuova auto.

Una curiosità: quando "Ritorno al futuro" (Robert Zemeckis, 1985) uscì nei cinema americani nel 1985, portando la DMC-12 alla gloria eterna, la produzione dell'auto era già definitivamente cessata a causa della crisi finanziaria che colpì la DeLorean, nel frattempo trasferita in Irlanda del Nord, dopo solo 8583 esemplari prodotti.

<https://www.italdesign.it/project/dmc-12/>

Fiat Panda 4x4 Strip

Versatile, essenziale, giovane, Panda Strip è un veicolo fuoristrada ideale per il tempo libero, la montagna, la spiaggia e anche per il lavoro.

Basata sulla meccanica della Panda 4x4, prodotta a partire dal 1983, la Strip esalta la versatilità del progetto Panda.

Il parabrezza è incernierato e può essere agganciato al cofano, il montante della porta diventa un roll-bar centrale, mentre la piattaforma posteriore è completamente rimovibile.

Grazie a un tetto in tessuto, è possibile avere la versione coperta. I sedili anteriori sono costituiti da una struttura in tubolare e tessuto, mentre quelli

posteriori, identici, sono rimovibili e sostituibili, nella versione coperta, con due panche longitudinali in grado di trasportare quattro persone.

<https://www.italdesign.it/project/panda-4x4-strip/>

Asso di Picche

Partendo dal telaio e dalla meccanica dell'Audi 80, su richiesta della carrozzeria Karmann, nasce un coupé sportivo 2+2 posti, riproducibile in piccola serie.

Le geometrie dominanti del prototipo Maserati Boomerang, i trapezi, sono riprodotte qui per creare una forma grafica di grande impatto visivo. Rispetto all'Audi 80, nell'Asso di Picche lo sbalzo posteriore è stato accorciato, mentre quello anteriore è stato aumentato per dare maggiore slancio alla vettura e, per la prima volta, presenta un paraurti anteriore non trattato come puro completamente funzionale, ma integrato nella linea della carrozzeria.

Grande attenzione anche per gli interni: il cruscotto è progettato come un cilindro, creando un approccio innovativo per i futuri allestimenti.

L'Asso di Picche influenzerà sicuramente il design della Lancia Delta, che sarà presentata nel 1979: il trattamento delle superfici è lo stesso, così come la sezione trasversale. La Lancia Delta sarà la prima vettura prodotta in serie con paraurti integrati verniciati dello stesso colore della carrozzeria.

<https://www.italdesign.it/project/asso-di-picche/>

Lotus Esprit

Voluta da Colin Chapman, Presidente di Lotus, la Lotus Esprit è una supercar che è diventata un'icona del marchio inglese. Tutto ebbe inizio quando Chapman chiese a Italdesign di progettare una nuova supercar. I primi test nella galleria del vento con un modello in scala 1:4 non andarono come previsto: il coefficiente di resistenza aerodinamica (cx) era di 0,34, un risultato che non diede soddisfazione a Chapman che decise di sospendere il progetto. Ma Italdesign continuò a lavorarci e creò un modello in scala 1:1 da presentare al Salone dell'Auto di Torino del 1972.

Quando Chapman vide il modello, ne rimase affascinato e decise di riavviare il progetto. Così nacque la Esprit, una vettura prodotta dal 1975 in 1700 esemplari, caratterizzata da una nuova tecnologia per i materiali plastici. Il design della Esprit richiamava le linee del prototipo Maserati Boomerang, ma con un tocco più morbido e fluido. Particolarmente audace per l'epoca era il parabrezza, inclinato a 18°. La produzione in serie della

Esprit dimostrò che una soluzione ritenuta futuristica dai produttori di vetro era, in realtà, realizzabile.

Una curiosità: la Lotus Esprit S1 è nota al grande pubblico per le apparizioni nella saga di 007 e nel film *Pretty Woman*. È l'auto di James Bond in *007 La spia che mi amava* (Lewis Gilbert, GB 1977), dove Roger Moore ne guida anche una variante "subacquea", e appare anche in alcune scene di *Solo per i tuoi occhi* (John Glen, 1981).

<https://www.italdesign.it/project/esprit/>

Italdesign
Press Office
pr@italdesign.it



Questa e-mail ti è stata inviata
perché presente nell'elenco dei
nostri contatti.

I dati sono stati raccolti attraverso i
siti web di Italdesign Giugiaro S.p.A.,
eventi di presentazione prodotto e
tramite contatto diretto telefonico.

Per cancellare la sottoscrizione,
[clicca qui](#)

Italdesign Giugiaro S.p.A.

Registered office
via San Quintino, 28 Torino, Italy

Headquarters
Via Achille Grandi, 21/25 Moncalieri
(TO), Italy